

Nuove entità per la flora del Cilento e della Campania

L. ROSATI, E. LATTANZI, E. DEL VICO e A. DI BELLO

ABSTRACT – *New additions to the flora of the Cilento and Campania region* - Phytogeographic notes, which are the results of a research carried out from 2000 to 2004 in the area of Cilento and Vallo di Diano National Park, are discussed. 48 entities are recorded; among these 7 are new to the Campania region: *Asperula aristata* subsp. *oreophila*, *Calicotome infesta*, *Carex pallescens*, *Deschampsia caespitosa*, *Orobanche teucrii*, *Rosa squarrosa*, *Veronica prostrata* subsp. *prostrata*. The occurrence of 5 taxa (*Carduus micropterus* subsp. *perspinosus*, *Holcus mollis*, *Parapholis strigosa*, *Trifolium ligusticum*, *Vicia loiseleurii*) is confirmed for the Campania region. 29 taxa are new to the Flora of Cilento (among these *Arabis glabra*, *Malus florentina*, *Ophioglossum vulgatum*, *Pseudolysimachion barrelieri* subsp. *barrelieri*, *Rosa spinosissima*, *R. subcollina*, *Schoenus nigricans*) and 7 entities are confirmed for this area.

Key words: biogeography, Cilento National Park, flora, Southern Italy

Ricevuto il 1° Novembre 2005
Accettato il 9 Marzo 2006

INTRODUZIONE E AREA DI STUDIO

Il Cilento, situato nell'Italia centro-meridionale (Campania), è compreso tra la Piana del Sele, il Vallo di Diano e la Basilicata. Si tratta di un'area di grande interesse naturalistico per l'elevata diversità dell'ambiente fisico, il valore biogeografico e lo stato di conservazione delle comunità biotiche e del paesaggio (ABBATE *et al.*, 1996; LA VALVA, MOGGI, 1996; BLASI *et al.*, 2000). Su gran parte di questo territorio è stato istituito, nel 1991, il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, secondo parco italiano per estensione (180.000 ha circa). Il valore scientifico e paesistico, oltre all'interesse culturale, hanno portato al riconoscimento di quest'area come Riserva della Biosfera nell'ambito del programma MaB dell'UNESCO (LA VALVA, CARABBA, 1999). Tuttavia sono da considerare ancora incompleti gli studi e le conoscenze di base sulla flora e la vegetazione del territorio. Solo recentemente è stato pubblicato un "Catalogo della Flora del Cilento" (MOGGI, 2002) che riporta un quadro di sintesi sulle conoscenze floristiche dell'area. Vi sono censite in totale 1942 entità, con esclusione delle specie coltivate. Successivamente 7 entità nuove per la Campania sono state segnalate da DE NATALE (2004).

Scopo del lavoro è fornire un ampliamento delle conoscenze floristiche del territorio del Cilento sulla base dei dati raccolti nell'ambito di alcune ricerche

avviate dal laboratorio di Ecologia Vegetale e Conservazione della Natura dell'Università di Roma, riguardanti gli aspetti bioclimatici, fitosociologici e paesaggistici del territorio (BLASI *et al.*, 2000; ROSATI, 2003; ROSATI *et al.*, 2005).

MATERIALI E METODI

Per la determinazione delle specie si è fatto riferimento a *Flora d'Italia* (PIGNATTI, 1982), *Flora Europaea* (TUTIN *et al.*, 1964-1980) e *Nuova Flora Analitica d'Italia* (FIORI, 1923-1929). La nomenclatura segue la recente Check-list della flora vascolare italiana (CONTI *et al.*, 2005), di cui si è tenuto conto anche per la distribuzione delle entità a livello regionale. Per alcune entità si è fatto riferimento a studi specifici che vengono citati e riportati in bibliografia. Per la presenza delle specie nel Cilento è stata consultata la lista pubblicata da MOGGI (l. c.) e le note di DE NATALE (l. c.).

Gli *exsiccata* sono conservati presso l'erbario Lattanzi.

In ordine alfabetico è riportato l'elenco delle entità ritenute meritevoli di segnalazione suddivise in:

- nuove per la Campania;
- conferma della presenza in Campania (entità indicate con dubbio o non segnalate di recente) (CONTI *et al.*, l. c.);

- nuove per il Cilento;
- conferma della presenza in Cilento (entità indicate come dubbie o non segnalate da lungo tempo) (MOGGI, 2002).

RISULTATI

Entità nuove per la Campania

Asperula aristata L. f. subsp. *oreophila* (Briq.) Hayek
Entità mediterraneo-montana, era citata da PIGNATTI (1982) per Alpi occidentali, Insubria e, con riserva, per l'Appennino. Secondo la recente Check-list della Flora Italiana (CONTI *et al.*, l. c.) risulta presente in tutte le regioni dell'Italia settentrionale, in Toscana, Lazio, Abruzzo e Molise. Carattere discriminante rispetto alla sottospecie *longiflora* è la forma dell'infiorescenza, corimbiforme e non spiciforme. Diversa è anche la lunghezza degli internodi medi (2-3 volte la lunghezza delle foglie e non 3-4 volte) (PIGNATTI, l. c.). È stata raccolta e osservata, localmente abbondante, su rocce calcaree della cresta del M. Alburno a circa 1700 m.

Calicotome infesta (C. Presl) Guss.

Specie considerata da P. GARCÍA MURILLO (1999) probabile ibrido fissato tra *C. spinosa* (L.) Link e *C. villosa* (Poir.) Link, è frequente e quasi esclusiva in Calabria, Salento e nel settore settentrionale della Sicilia. In Abruzzo è stata raccolta in due sole località [CONTI, 1990, sub *C. villosa* (Poir.) Link]. È segnalata anche in Liguria e Basilicata. Carattere discriminante rispetto ai due ipotetici parenti è l'indumento del calice e del legume. In *C. spinosa* il legume è completamente glabro e il calice è glabro o ha brevi peli appressati; in *C. villosa* calice e legume hanno lunghi peli patenti; in *C. infesta*, i peli su calice e legume sono brevi e appressati. Nel Cilento *C. infesta* è stata raccolta al valico tra Campora e Moio della Civitella a 650 m. Nell'area cilentana, a quote inferiori, in zone più vicine alla costa, è frequente *C. villosa*. Non è stata da noi mai trovata *C. spinosa*; per questa specie rimangono dunque da confermare le numerose segnalazioni, antiche e recenti, riportate da MOGGI (l. c.).

Carex pallescens L.

Specie boreale, tipica di pascoli magri, è presente in tutta Italia, esclusa la Puglia. È caratterizzata da foglie strette, lunghe 1/2 del fusto, glume giallastre, otricelli chiari privi di becco (PIGNATTI, 1982). È stata raccolta in un piccolo avvallamento su suolo argilloso, all'interno di una cerreta, alle falde del M. Centaurino, presso la Croce di Rofrano, a circa 900 m.

Deschampsia caespitosa (L.) P. Beauv. subsp. *caespitosa*

Elemento subcosmopolita, tipico di prati umidi e paludi, è presente in Piemonte, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, diviene raro nei settori appenninici centrali e meridionali e manca in Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. Ne sono stati osservati diversi esemplari in un pascolo pingue a 1200 m presso il Casone dell'Aresta (M.ti Alburni).

Orobanche teucryi Holandre

O. teucryi ha fusto pubescente-ghiandoloso, corolla profumata, grande, più o meno anactolema, calice di 11-12 mm e infiorescenza rada (CORAZZI, 2003). Specie orofila sud-europea, è distribuita nelle regioni settentrionali italiane, escluso il Friuli-Venezia Giulia e l'Emilia-Romagna. È citata per Toscana, Marche, Lazio e Puglia, dove è rara. Nel Cilento è stata raccolta alle pendici del M. Cervati (Vallivona) su *Teucrium chamaedrys* L., in un pascolo arido a 1150 m.

Rosa squarrosa (A. Rau) Boreau

Simile a *R. canina* L. s.s. è considerata da molti Autori varietà di questa. KLÁŠTERSKÝ (1968) ritiene che sia specie autonoma e distinguibile soprattutto per i seguenti caratteri: margine delle foglioline a denti composti, ghiandolosi; rachide e picciolo con ghiandole rade o fitte. È segnalata in Toscana, Marche, Lazio, Abruzzo, Puglia e Basilicata. È stata raccolta alle pendici del M. Cervati, in località Vallivona a quota 1100 m. Nelle aree da noi indagate, a quote elevate, sembra più rara di *Rosa canina* L.

Veronica prostrata L. subsp. *prostrata*

Entità eurasiatica, presente in molte regioni dell'Italia settentrionale e centrale fino al Molise, è assente nell'area meridionale e insulare ed è citata con dubbio per la Basilicata. Caratteri discriminanti per distinguerla da *V. orsiniana* Ten. sono le minori dimensioni della corolla e la glabrescenza di calice e capsula. In Cilento è stata raccolta in una prateria di dolina presso Pescina del Brigante (complesso del Cervati) a 1160 m. Per la determinazione si è tenuto conto anche di quanto riportato in HEGI (1918).

Conferma della presenza delle entità in Campania

Carduus micropterus (Borbás) Teyber subsp. *perspinosus* (Fiori) Kazmi

Entità mediterranea, tipica di pascoli aridi, è citata per Toscana, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e indicata con dubbio per la Calabria, mentre è del tutto assente nella catena alpina e nelle grandi isole. In Cilento è stata raccolta in pascoli aridi a *Bromus erectus* Huds., su versanti carbonatici tra 1000 e 1400 m, sui M.ti di Vallivona (Cervati), e osservata al Monte della Forcella (tra Caselle in Pittari e Casalbuono) e presso Monte S. Giacomo (Vallo di Diano).

Holcus mollis L.

Specie circumboreale, tipica di praterie umide e boschi caducifogli su suoli subacidi, presente in tutto il territorio, escluse Val d'Aosta, Sicilia, Sardegna, Puglia, è citata con dubbio per la Campania. Nel Cilento è stata raccolta in località Sorgente Samicosa (Laurito) in boschi di *Alnus cordata* (Loisel.) Loisel. e osservata anche in altre ontanete del M. Sacro, tra 700 e 1100 m (M. Scuro, Tempa della Castagna).

Parapholis strigosa (Dumort.) C.E. Hubb.

Specie annuale, mediterraneo-atlantica, è caratteristi-

ca dei pratelli subsalsi costieri. In Italia è segnalata con certezza per gran parte del territorio, escluse le regioni alpine centro-occidentali, Umbria, Toscana, Campania, Basilicata. In Cilento è stata raccolta presso Punta Caleo (Acciaroli) ed è stata osservata sugli scogli della Baia di Trentova (Agropoli). Per la determinazione si è fatto riferimento a CUCCUINI (2002).

Trifolium ligusticum Loisel.

Entità stenomediterranea presente nell'Italia peninsulare, ma in Abruzzo non più ritrovata in tempi recenti, sembra piuttosto rara in tutto il territorio (PIGNATTI, 1982). È stata osservata nel settore costiero del Cilento nelle seguenti località: M. della Stella (località Fonte della Sepa e M. Corvaro) a circa 700 m in ampelodesmeti su substrati arenacei, presso Ascea a 200 m in un pratello terofitico e raccolta su depositi sabbioso-ghiaiosi del F. Lambro in località Ferraro (Centola).

Vicia loiseleurii (M. Bieb.) Litw.

Specie spesso confusa con *Vicia hirsuta* (L.) Gray, si distingue da questa per avere il legume glabro e le stipole lineari (ROTI-MICHELOZZI *et al.*, 1989). In Italia ha distribuzione discontinua: Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Marche, Lazio, Molise, Basilicata, Sardegna. È dubbia la sua presenza in Umbria e Sicilia. MOGGI (2002) riporta, per il Cilento (San Severino), una prima indicazione di M. Tenore sub *Ervum terronii* Ten. e una successiva sub *Ervum pubescens* DC. var. *leiocarpum* Ten., sinonimi di *V. loiseleurii*. È stata raccolta in località Bosco Cerreta tra Buonabitacolo e Casalbuono, a circa 550 m.

Entità nuove per il Cilento

Acer platanoides L.

La specie è presente in tutte le regioni italiane con esclusione di Puglia e Sardegna. Diversi esemplari sono stati osservati e raccolti sul versante settentrionale dei Monti Alburni: a Costa Palomba (tra Petina e Polla) e sopra Scorzo (Sicignano degli Alburni) presso Grotta dei Bovi, all'interno di boschi misti mesofili tra 800 e 950 m.

Anthriscus nemorosa (M. Bieb.) Spreng.

Elemento sudeuropeo-pontico, tipico di forre e boschi mesofili, è diffuso nella penisola dalla Liguria alla Calabria e in Sicilia. Si distingue da *A. sylvestris* (L.) Hoffm. subsp. *sylvestris* per le maggiori dimensioni degli acheni, il colore verdastro e non bruno-scuro degli stessi, e la presenza su questi di tubercoli e setole (PIGNATTI, 1982). Nel Cilento è stato rinvenuto in numerose località del M. Sacro e del M. Centaurino, tra 1000 e 1100 m, prevalentemente in cerrete mesofile, ma anche in boschi di *Alnus cordata* (Loisel.) Loisel.

Aphanes arvensis L.

Nel lavoro di MOGGI (l. c.) è riportata soltanto *A. inexpectata* Lippert (= *A. microcarpa* (Boiss. & Reut.) Rothm.) per il settore costiero del Cilento, su indica-

zione di PIZZOLONGO (1961). *A. arvensis* si distingue da *A. inexpectata* Lippert, per le maggiori dimensioni del frutto (2-2,3 mm) e la forma triangolare (lineare in *A. inexpectata*) dei lobi delle stipole (PIGNATTI, 1982). È stata rinvenuta nei pascoli a *Lolium perenne* L. e *Cynosurus cristatus* L., presenti sul fondo di pianori carsici e doline dei M. ti Alburni (Rif. Panormo) e del M. Cervati (Campolongo, Vallivona) tra 900 e 1200 m e sul versante Nord del M. Sottano a 400 m.

Arabis glabra (L.) Bernh.

Specie artico-alpina è presente in tutto il territorio italiano esclusa la Sardegna. È ovunque rara e localizzata in stazioni ombrose, su suolo profondo, ai margini di boschi e cespuglieti. Alcuni esemplari sono stati raccolti sul M. Sacro tra 900 e 1100 m e sul M. Fautunno al margine di una cerreta.

Galeopsis angustifolia Hoffm. subsp. *angustifolia*

Specie mediterraneo-settentrionale è presente in tutta Italia; è rara in Campania e assente in Puglia, Calabria e grandi Isole. Nel Cilento è stata raccolta nel greto del torrente Trenico (Campora), presso Ponte del Bosco.

Humulus lupulus L.

Specie europeo-caucasica, presente in tutto il territorio italiano, non è citata da MOGGI (l. c.) per il Cilento. Alcuni esemplari sono stati osservati in un bosco di *Alnus glutinosa* (L.) Gaertn., lungo le rive del F. Mingardo (Laurito).

Lathraea squamaria L.

Specie eurasiatica, parassita di varie latifoglie arboree e arbustive, è segnalata per tutta l'Italia ad esclusione della Puglia, ma non è citata da MOGGI (l. c.) per il Cilento. È stata raccolta al margine della faggeta presso il passo della Beta (Monte Sacro) a 1100 m.

Loncomelos pyrenaicus (L.) Hrouda ex J. Holub s.l.
(= *Ornithogalum pyrenaicum* L.)

Elemento euri-mediterraneo, presente in tutta Italia, esclusa la Sicilia, non è citato da MOGGI (l. c.) per il Cilento. È stato osservato in diverse località: M. Sacro (Bosco di Vesalo) in faggete tra 950 e 1100 m, M. Centaurino, Monte del Marchese e Monte Fautunno, in cerrete e boschi misti tra 850 e 1050 m, e raccolto in un castagneto ceduo a circa 600 m tra Stio e Gorga.

Malus florentina (Zuccagni) C.K. Schneid.

Elemento transadriatico, è presente esclusivamente nell'area peninsulare dall'Emilia-Romagna alla Calabria esclusa la Puglia. È stato rinvenuto in un bosco di cerro e farnetto a M. Farneta (Felitto), a circa 600 m.

Melilotus albus Medik.

Specie annuale subcosmopolita, è comune in tutta la penisola, esclusa la Puglia. Alcuni esemplari sono stati raccolti in un pascolo mesofilo in località Copponero (tra Rofrano e Torre Orsaia), a 350 m.

Mespilus germanica L.

Arbusto di origine orientale, è presente in tutto il ter-

ritorio italiano, esclusa la Calabria. Secondo BALL (1968) sarebbe specie indigena nell'Europa sud-orientale fino a Sicilia e Sardegna, mentre per BURNAT (1899) è coltivata e spontaneizzata. Nel Cilento un solo esemplare è stato rinvenuto in un castagneto ceduo in località Providera (M. Centaurino) a circa 600 m.

***Ophioglossum vulgatum* L.**

Specie circumboreale, presente in quasi tutto il territorio italiano, eccetto Val d'Aosta, Puglia, Basilicata e Calabria, ha lamina sterile oblunga, generalmente unica, sessile e lamina fertile lineare lunga 1-6 cm (FIORI, 1923). È stata rinvenuta in un'unica stazione presso Serra della Forcella, tra Caselle in Pittari e Casalbuono, in una cerreta al bordo di un campo carsico a circa 1100 m.

***Orobanche reticulata* Wallr.**

Specie centro-europea, parassita di *Compositae* e *Dipsacaceae*, ha in Italia distribuzione discontinua: Piemonte, Lombardia, Trentino, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Lazio, Abruzzo, Campania, Basilicata. Gli esemplari raccolti in località Acquafredda (M.ti Alburni, Petina) presentano la corolla giallo-chiara, carattere considerato da alcuni autori (PIGNATTI, 1982; CORAZZI, 2003) distintivo della sottospecie *pallidiflora* (Wimm. & Grab.) Hayek. Questa entità in CONTI *et al.* (2005) è inclusa in *O. reticulata*.

***Paspalum dilatatum* Poir.**

Specie avventizia di origine sud-americana, coltivata come foraggio e inselvatichita, è presente in quasi tutto il territorio italiano, esclusi il settore alpino e la Sardegna. È stata raccolta ai margini di una strada tra Agropoli e S. Maria di Castellabate.

Pseudolysimachion barrelieri* (Schott ex Roem. & Schult.) Holub subsp. *barrelieri

Elemento alpino-dinarico, è presente al Nord in Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna. Al Centro-Sud il suo areale, piuttosto continuo, comprende Toscana, Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania. Più rara sembra la subsp. *nitens* (Host) M.A. Fisch., indicata soltanto per Trentino, Veneto, Friuli, Emilia-Romagna, Toscana e Lazio (SCOPPOLA, LATTANZI, 1997). Nel Cilento sono stati osservati pochi individui in pascoli aridi su substrati calcarei a circa 950 m presso Serra della Forcella (Caselle in Pittari).

Quercus petraea* (Matt.) Liebl. subsp. *petraea

Specie europeo-subatlantica, presente in tutta la penisola, è assente dalla Sardegna. Alcuni esemplari sono stati rinvenuti in una cerreta, su un ripido affioramento arenaceo, sul versante settentrionale del M. Centaurino a circa 1100 m. Per la caratterizzazione fitosociologica di questi boschi si veda ROSATI *et al.* (2005).

***Rosa agrestis* Savi**

Specie mediterranea, tipica di ambienti aridi e assolati, è presente in tutte le regioni italiane, ma non è

stata mai rinvenuta nel Cilento. È facilmente riconoscibile per i seguenti caratteri: foglioline strette, cuneate alla base e fornite nella pagina inferiore di ghiandole con odore di mela; peduncolo glabro, piuttosto lungo; sepali riflessi e caduchi; orifizio stretto (LATTANZI, TILIA, 2002). Pochi arbusti sono stati osservati nella Valle Soprana (900 m) e su un pendio arido al Cocuzzo delle Puglie (1100 m).

***Rosa andegavensis* Bastard [= *R. canina* L. var. *andegavensis* (Bast.) Desportes]**

Simile a *R. canina* L. s.s., se ne distingue per avere peduncolo e ipanzio muniti di ghiandole stipitate (LATTANZI, TILIA, 2002). Predilige ambienti freschi e relativamente umidi. Risulta presente in Val d'Aosta, Trentino, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Lazio, Abruzzo, Campania, Basilicata, Sardegna. In Cilento è stata raccolta nei pressi di un piccolo corso d'acqua non lontano dalla Sella del Corticato in località La Cemmola.

***Rosa spinosissima* L. (= *Rosa pimpinellifolia* L.)**

Elemento eurasiatico, tipico di creste e rupi assolate, è indicato per tutto il territorio italiano esclusi il Veneto, la Puglia. E' dubbia la presenza in Calabria. Nel Cilento sono stati raccolti alcuni esemplari in località Campolongo (Piaggine) a 1150 m e nei pressi del valico di Croce di Rofrano (900 m).

***Rosa subcanina* (Christ) Vuk.**

Simile a *R. canina* L. si distingue da questa per avere l'orifizio di 1 mm, il margine delle foglioline (glabre) a denti semplici o composti (LATTANZI, TILIA, 2004). È stata raccolta sulle pendici del M. Cervati in località Vallivona a 1100 m e tra il Rifugio Panormo e le pendici del M. Alburno. La specie, presente in Piemonte, Lombardia, Trentino, Toscana, Marche, Lazio, Abruzzo, Campania, Basilicata e Calabria, è certamente più diffusa di quanto risulti attualmente.

***Rosa subcollina* (Christ) Vuk.**

Simile a *R. corymbifera* Borkh. e a *R. balsamica* Besser (= *R. obtusifolia* Desv.), si distingue da queste per la maggiore ampiezza dell'orifizio (1 mm) (LATTANZI, TILIA, 2004). È stata rinvenuta in una sola località sul M. Cervati (Vallivona) a circa 1150 m. La specie, presente in poche regioni (Val d'Aosta, Piemonte, Trentino, Marche, Lazio, Abruzzo, Campania) è certamente più diffusa di quanto risulti attualmente.

***Schoenus nigricans* L.**

Elemento subcosmopolita è comune nella fascia litoranea ai bordi di pozze temporanee. È stato raccolto presso un pozzo per l'irrigazione all'interno di un coltivo abbandonato, nel settore costiero del Cilento in località Ieschi, presso Pioppi.

***Sedum ochroleucum* Chaix (= *Sedum anopetalum* DC.)**

Specie mediterraneo-montana, è presente al Nord soltanto in Piemonte, Lombardia, Liguria ed Emilia-Romagna. Più a sud è distribuita dal Lazio alla Sicilia. Simile a *S. sediforme* (Jacq.) Pau, se ne distingue per avere tutti i fiori provvisti di brattee, sepali

ghiandolosi e non glabri, lunghi 4-7 mm e non 2,2 mm (PIGNATTI, 1982). Molti esemplari sono stati raccolti e osservati in numerose località dei M.ti Alburni e del M. Cervati, prevalentemente a quote comprese tra 900 e 1300 m, su versanti assolati di natura calcarea all'interno di pascoli aridi.

Seseli peucedanoides (M. Bieb.) Koso-Pol.
Specie mediterraneo-montana, ha in Italia distribuzione limitata ad Abruzzo, Campania, Basilicata e Calabria. Tipica di pendii aridi e rupi, è ovunque rara, dubbia in Molise e a rischio in Calabria (CONTI *et al.*, 1997). Si distingue dalle altre specie dello stesso genere per avere petali giallastri e involucri ben sviluppati (PIGNATTI, 1982). Un esemplare con 3-4 ombrelle è stato raccolto al bordo di una dolina, a 1000 m, in località Serre di Nicola Bedda (complesso montuoso del Cervati).

Setaria viridis (L.) P. Beauv. subsp. *viridis*
Entità subcosmopolita, tipica di incolti, è presente nelle regioni settentrionali escluse Val d'Aosta e Liguria e nella Penisola in Umbria, Lazio, Abruzzo e Campania, oltre che in Sicilia. In Cilento è stata raccolta sul greto del torrente Trenico (Campora) presso Ponte del Bosco.

Sporobolus indicus (L.) R. Br.
Avventizia di origine nordamericana, è diffusa nel settore occidentale della penisola dalla Liguria alla Calabria oltre che in Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Abruzzo e Molise. La specie non sembra particolarmente invasiva. Alcuni esemplari sono stati raccolti nei pressi dell'area archeologica di Velia.

Trifolium glomeratum L.
Terofita mediterranea, acidofila, a portamento prostrato, tipica di incolti e prati aridi, è presente in tutte le regioni, escluse Val d'Aosta e Trentino-Alto Adige. È stata raccolta in un pratello a dominanza di terofite sul M. Bulgheria a 220 m, tra Tozzo del Finocchio e il F. Mingardo.

Trifolium obscurum Savi subsp. *obscurum*
Elemento mediterraneo occidentale è presente nelle Marche, in Campania, Puglia e Basilicata. È dubbia la sua presenza nel Lazio e in Toscana dove non è stata confermata l'indicazione di PIGNATTI (l. c.) per S. Casciano dei Bagni (CONTI *et al.*, 2005). Entità annuale, simile a *T. leucanthum* M. Bieb., se ne distingue per avere capolini di dimensioni maggiori (fino a 20 mm) e corolla superata dai denti del calice. L'esemplare raccolto, in un pascolo su substrato argilloso, presso la Sella del Corticato, ha capolini di circa 20 mm, carattere utile per distinguere la subsp. *obscurum* dalla subsp. *aequidentatum* (Pérez Lara) C. Vicioso (capolini fino a 35 mm), presente solo nel Sud della Spagna (COOMBE, 1968). Secondo questo Autore la sottospecie *obscurum* è un endemismo dell'Italia Centro-meridionale.

Viola tricolor L. subsp. *tricolor*
Per il Cilento, fra le specie annuali del genere *Viola*,

è citata unicamente *V. arvensis* Murray s.l., osservata tra Sicignano degli Alburni e Petina (CAPUTO *et al.*, 1977). *V. tricolor* è elemento eurasiatico, simile a *V. arvensis* da cui si distingue per avere petali superiori più lunghi dei sepalii, corolla di 1-2,5 cm, sperone lungo 3-6 mm (PIGNATTI, l. c.). È stata raccolta a Sella del Corticato e a Tempa della Castagna (M. Sacro) in un bosco rado di *Alnus cordata* (Loisel.) Loisel. a 1180 m.

Conferma della presenza delle entità in Cilento

Asterolinon linum-stellatum (L.) Duby
Terofita steno-mediterranea, segnalata da V. La Valva e G. Moggi per il M. Bulgheria negli elenchi forniti durante la 35a Escursione della S.B.I (1993), è riportata nel Catalogo della Flora del Cilento come da confermare (MOGGI, 2002). Pochi esemplari sono stati raccolti in una prateria arida sul versante meridionale del M. Bulgheria a circa 950 m.

Cerastium sylvaticum Waldst. & Kit.
Specie centroeuropea, tipica di ambienti umidi e di margini di boschi mesofili, è indicata per tutte le regioni italiane, escluse Val d'Aosta, Sicilia e Sardegna, mentre è dubbia la sua presenza in Piemonte e Calabria. Alcuni esemplari sono stati rinvenuti presso l'Inghiottoio del Bussento (Caselle in Pittari) e a Valle Soprana (Piaggine) a 1000 m.

Galium palustre L. subsp. *elongatum* (C. Presl) Lange (= *Galium elongatum* Presl)
Entità euri-mediterranea è presente in tutto il territorio italiano, esclusa la Val d'Aosta. Per il Cilento era indicata senza precisazioni di entità di rango sub-specifico. Il ritrovamento di una cospicua popolazione, in una depressione su argilla sui M.ti Alburni, presso il Casone dell'Aresta (Petina) a 1150 m, ha permesso di attribuire gli esemplari alla sottospecie *elongatum*.

Moenchia erecta (L.) P. Gaertn., B. Mey. & Scherb. subsp. *erecta*
Terofita submediterraneo-subatlantica, tipica di sabbie umide, è presente in molte regioni dell'Italia peninsulare e nelle grandi Isole. LACAITA (1921) la indica per il M. Stella, ma mancano citazioni recenti sia per questa che per altre località del Cilento. Il ritrovamento sul M. Sacro (loc. Sarienelle, Laurito), in un pascolo mesofilo a 900 m, permette di confermarne la presenza nell'area.

Prenanthes purpurea L.
Elemento europeo-caucasico, tipico di faggete e boschi montani, è indicato per tutte le regioni italiane escluse Calabria, Sicilia e Sardegna. Era stato citato per il M. Sacro da C. Lacaïta nel 1904 e da M. Guadagno nel 1908 (MOGGI, 2002). Il rinvenimento nelle faggete del M. Sacro, al di sopra dei 1500 m, conferma la presenza di questa specie non più ritrovata dopo i primi anni del 1900. Le nostre indagini, estese a tutte le faggete del Cilento, non hanno portato al rinvenimento in altre località.

Rosa heckeliana Tratt.

Specie ad areale meridionale ristretto (Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia), era stata citata da LONGO (1907) per il M. Cervati, presso il Santuario. Le successive indagini da parte di SANTANGELO *et al.* (1994) nello stesso territorio, non avevano permesso di confermarne la presenza e, secondo MOGGI (l. c.), se ne poteva ipotizzare l'estinzione a livello locale. Durante le nostre ricerche è stata rinvenuta in due località diverse da quella citata: a Campolongo (complesso del Cervati) e sulle pendici meridionali del M. Alburno.

Silene viridiflora L.

Entità sud-europea, tipica di boschi mesofili, assente in gran parte dell'Italia settentrionale ad esclusione del Veneto, diviene più frequente nell'Italia peninsulare e nelle grandi isole. Per il Cilento è citata per il M. Stella in LACAITA (1921), ma non era stata ritrovata da MOGGI (l. c.) né da altri ricercatori in tempi successivi. Diversi esemplari sono stati raccolti in una radura di faggeta sulle pendici del M. Alburno e in una cerreta in località Campiglio (M.ti Alburni). La specie è stata osservata anche nelle cerrete su substrato argilloso e arenaceo del Flysch del Cilento.

CONCLUSIONI

In questo contributo vengono elencati 48 *taxa* ritenuti di interesse floristico e fitogeografico per il territorio del Cilento o per la regione Campania. Di questi, 7 sono risultati nuovi per la flora della Regione, 29 nuovi per il Cilento, 5 costituiscono delle conferme della presenza in Campania e 7 della presenza in Cilento.

L'accertata presenza nell'area di studio di *Calicotome infesta*, *Carex pallescens*, *Deschampsia caespitosa*, *Orobanche teucryi* e *Veronica prostrata* consente di ampliare l'areale di queste specie.

Fra le entità da noi ritrovate risulta esiguo il contingente delle esotiche (*Paspalum dilatatum* e *Sporobolus indicus*).

Ringraziamenti – Gli Autori ringraziano il Prof. Carlo Blasi per aver avviato e sostenuto le ricerche botaniche in Cilento del laboratorio di Ecologia vegetale e Conservazione della Natura. Un ringraziamento particolare a Daniela Di Fazio, Eleonora Lattanzi, Francesca Surbera e Alessia De Lorenzis, che hanno svolto con entusiasmo, in questo territorio, gli studi per le loro tesi di Laurea in Scienze Naturali.

LETTERATURA CITATA

ABBATE G., CORBETTA F., FRATTAROLI A.R., PIRONE G., 1996 – *Il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano: Ambiente flora e vegetazione*. Natura e Montagna, 1: 34-46.

BALL P.W., 1968 – *Genere Mespilus L.* In: TUTIN T.G. *et al.* (Eds.), *Flora Europaea*, 2: 73. Cambridge University Press.

BLASI C., MILONE M., GUIDA D., DE FILIPPO G., DI GENNARO A., LA VALVA V., NICOLETTI D., 2000 – *Ecologia del paesaggio e qualità ambientale del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano*. Documenti del territorio Anno XIV, 45: 20-30.

BURNAT E., 1899 – *Flore des Alpes Maritimes*. 3 (1) : 158. Genève et Bâle.

CAPUTO G., RICCIARDI M., MOGGI G., 1977 – *Nuovi reperti floristici per il Monte Alburno (Appennino Campano-Lucano)*. Webbia, 31 (2): 295-311.

CONTI F., 1990 – *Segnalazioni Floristiche Italiane*: 605. Inform. Bot. Ital., 22: 65.

CONTI F., MANZI A., PEDROTTI F., 1997 – *Liste Rosse Regionali delle Piante d'Italia*. WWF, SBI.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C., 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma. 420 pp.

COOMBE D. E., 1968 – *Genere Trifolium L.* In: TUTIN T. G. *et al.* (Eds.), *Flora Europaea* 2: 157-172. Cambridge University Press.

CORAZZI G., 2003 – *Taxonomic notes and distribution of Orobanche L. (Orobanchaceae) in Latium (Central Italy)*. Webbia, 58 (2): 411-438.

CUCCUINI P., 2002 – *Il genere Parapholis C. E. Hubbard (Poaceae) in Italia. Note tassonomiche e palinologiche*. Webbia, 57 (1): 7-64.

DE NATALE A., 2004 – *Note di floristica per il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano (Salerno, Campania)*. Inform. Bot. Ital., 36 (1): 29-33.

FIORI A., 1923-1929 – *Nuova Flora Analitica d'Italia*. 1-2, Tip. M. Ricci, Firenze.

GARCÍA MURILLO P., 1999 – *Genere Calicotome Link.* In: CASTROVIEJO S., *Flora Iberica*. VII (I): 182- 188. Real Jardín Botánico, CSIC Madrid.

HEGI G., 1918 – *Illustrierte Flora von Mittel-Europa*. VI (1): 56-57.

KLAŠTERSKÝ I., 1968 – *Genere Rosa L.* In: TUTIN T.G. *et al.* (Eds.), *Flora Europaea*, 2: 25-32. Cambridge University Press.

LACAITA C., 1921 – *Catalogo delle piante vascolari dell'ex-Principato Citra*. Bull. Orto Bot. R. Univ. Napoli, 6: 101-256.

LATTANZI E., TILIA A., 2002 – *Il genere Rosa nel Lazio: studio preliminare*. Inform. Bot. Ital., 33 (2) (2001): 524-528.

—, 2004 – *Tre entità del genere Rosa nuove per il Lazio: note e chiave analitica*. Inform. Bot. Ital., 36 (1): 165-167.

LA VALVA V., MOGGI G., 1996 – *La conoscenza della flora del Parco Nazionale del Cilento-Vallo di Diano come strumento di base per la salvaguardia dell'ambiente vegetale*. Atti Congresso Nazionale S.It.E., Napoli, 17: 661-666.

LA VALVA V., CARRABBA M. C., 1999 – *Aspetti floristici e vegetazionali dei due Parchi Nazionali della Campania*. In: AA.VV., *La "rete" MaB nel Mediterraneo: Parchi Nazionali del Cilento e Vallo di Diano e del Vesuvio*: 297- 329. Ed. Studio Idea.

LONGO B., 1907 – *Contribuzione alla Flora dei monti del Cilento (Salernitano)*. Ann. Bot. (Roma), 5: 653-655.

MOGGI G., 2002 – *Catalogo della Flora del Cilento (Salerno)*. Inform. Bot. Ital., 33 (3) (2001): 1-116.

PIGNATTI S., 1982 – *Flora d'Italia*. 1-3. Edagricole, Bologna.

PIZZOLONGO P., 1961 – *La flora e la vegetazione di Marina di Ascea (Salerno)*. I. La Flora. Delpinoa, n.s. 2 (1960): 33-78.

ROSATI L., 2003 (ined.) – *Il paesaggio vegetale del "Flysch del Cilento" (Italia meridionale): classificazione gerarchica del territorio, analisi bioclimatica, sinfitosociologia*. Tesi dottorato in Scienze botaniche (XV ciclo). Univ. Roma "La Sapienza".

ROSATI L., DI PIETRO R., BLASI C., 2005 – *La vegetazione*

- forestale della Regione Temperata del "Flysch del Cilento" (Italia meridionale). *Fitosociologia*, 42 (2): 33-65.
- ROTI-MICHELOZZI G., CAFFARO L., BEVILACQUA L., 1989 – *New data about Vicia loiseleurii (M. Bieb.) Litw., correct binomial for Vicia meyeri Boiss.* *Candollea*, 44 (1): 103-117.
- SANTANGELO A., LA VALVA V., DI NOVELLA N., CAPUTO G., 1994 – *La flora cacuminale del Monte Cervati (Appennino Campano)*. *Delpinoa*, n.s. 31-32 (1989-90): 99-139.
- SCOPPOLA A., LATTANZI E., 1997 – *The distribution of the species of Pseudolysimachion (Scrophulariaceae) in Italy*. *Bocconea*, 5: 655-660.
- TUTIN T. G., HEYWOOD V. H., BURGESS N. A., VALENTINE D.H., WALTERS S. M., WEBB D.A. (Eds.), 1964-1980 – *Flora Europaea.*, 1-5. Cambridge University Press.
- RIASSUNTO - In questo lavoro vengono riportati i risultati dell'indagine floristica svolta nel periodo 2000-2004 nel territorio del Cilento. Vengono segnalate in totale 48 entità ritenute di rilevante interesse fitogeografico. In particolare tra queste si evidenziano: *Asperula aristata* subsp. *oreophila*, *Calicotome infesta*, *Carex pallescens*, *Deschampsia caespitosa*, *Orobanche teucryi*, *Rosa squarrosa*, e *Veronica prostrata* subsp. *prostrata* nuove per la Campania. *Carduus micropterus* subsp. *perspinosus*, *Holcus mollis*, *Parapholis strigosa*, *Trifolium ligusticum*, *Vicia loiseleurii* rappresentano una conferma della presenza delle entità in Campania. 29 sono nuove segnalazioni per la Flora del Cilento (tra queste *Acer platanoides*, *Arabis glabra*, *Malus florentina*, *Ophioglossum vulgatum*, *Pseudolysimachion barrelieri* subsp. *barrelieri*, *Rosa spinosissima*, *R. subcollina*, *Schoenus nigricans*) e per 7 se ne conferma la presenza nel territorio cilentano.

AUTORI

Leonardo Rosati, Edda Lattanzi, Eva Del Vico, Anna Maria Di Bello, Dipartimento di Biologia Vegetale, Università di Roma "La Sapienza", Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma, e-mail: leo.ros@libero.it